

Staino



Par condicio Bertolaso

Lidia Ravera

È bello rivedere le maschie fattezze del Generale Out-door Guido Bertolaso fra i ridenti villaggi che si stagliano alle falde del Vesuvio. Commuove il suo ritorno sul teatro di una cara vecchia emergenza promossa recentemente a tragedia, anche con il suo contributo. Tutto è come prima: la mascella, la maglietta, la merda. Come prima il mandante è President Bee, inalterabile nella sua pretesa d'efficienza («tutto a posto in dieci giorni»), il sicario lui, è il Protettore Civile. Chi ha buona memoria sente serpeggiare qualche inquietudine all'idea di affidarsi all'ennesimo inquisito, ma la memoria, si sa, è di sinistra. E come tale va perseguita. O almeno, per par condicio, sottoposta a contraddittorio con il suo antagonista: l'oblio. Ogni catastrofe cancella la precedente. Le emergenze si risolvono esclusivamente con le parole che, per definizione, volano. Soprattutto in campagna elettorale. ❖



Guido Bertolaso

Duemiladieci battute

Francesca Fornario

Nuovi provvedimenti: dal lodo Al Phon al lodo Alfonso



Il Governo studia nuovi provvedimenti per mettere Berlusconi al riparo dai processi. Vediamo quali.

Processo Perpetuo. Accantonato il processo breve e quello lungo, Niccolò Ghedini e il fisico russo Leonid Zarkovskij (celebre per aver brevettato il Gin Atomic, un cocktail a base di gin, acqua tonica e Polonio), stanno sperimentando un nuovo tipo di processo che si mantiene costante nel tempo senza mai giungere a sentenza. La macchina - secondo Zarkovskij - funziona grazie a un magistrato corrotto, tre testimoni falsi, due magneti e un barometro a mercurio. Contrario Napolitano perché il processo perpetuo viola la prima e la seconda leg-

ge della termodinamica, davanti alle quali tutti i cittadini sono uguali.

Lodo Al Phon. Una vecchia proposta che strizza l'occhio ai verdi. Rende immune Berlusconi e riduce le emissioni di gas serra autorizzando il ricorso alla lacca solo per le alte cariche dello Stato.

Lodo Alfonso. Alfonso è un lontano cugino di Elisabetta Tulliani al quale Gianfranco Fini ha inavvertitamente affittato Montecitorio per produrre una fiction per Raiuno: «Un posto al sole delle Alpi». Fini giura di aver visto Alfonso una sola volta, all'ingresso di Montecitorio, e di essere stato indotto a firmare il contratto con l'inganno: «Presidente, la fa una firma contro la dro-

ga?». Per evitare che la vicenda finisca sulle prime pagine dei giornali, Fini è costretto ad approvare il Lodo Alfano, il Processo Breve e qualunque altra legge metta Berlusconi al riparo dai processi, ribadendo subito dopo di essere pronto a far cadere il governo di fronte a una nuova legge blocca-processi. Ormai Fini è così contraddittorio che alla Camera timbra due cartellini: uno per lui e uno per l'altra personalità. L'atteggiamento di Fini produce disorientamento nei deputati di Fli, che hanno smesso di profetizzare le elezioni anticipate e preferiscono tenersi sul vago: «Elezioni in Primavera? No, è più probabile che il Governo cada nel 2012. Oppure i Maya raccontano palle». ❖



**Molino
Della Doccia®**

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it



produttori d'olio in Toscana